

BIBLIOLOGIA

AN INTERNATIONAL JOURNAL OF
BIBLIOGRAPHY, LIBRARY SCIENCE,
HISTORY OF TYPOGRAPHY
AND THE BOOK

16 · 2021



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA · EDITORE
MMXXI

SOMMARIO

GIORGIO MONTECCHI, *Presentazione · Foreword* 9

SAGGI

ALFREDO SERRAI, *Le utopie della informazione* 15

DANIELA FATTORI, *Un incunabolo sconosciuto ritrovato: la Leggenda di S. Alessio (Venezia, Matteo Capcasa e Bernardino Benali, prima del 12 agosto 1491)* 27

XEVI CAMPRUBÍ, *El conflicto entre la iglesia catalana y el rey Felipe V por el derecho de imprenta: la publicación de las constituciones tarraconenses (1717-1728)* 39

SIMONA TURBANTI, *Henriette Davidson Avram: il valore dello scambio* 69

LORETTA DE FRANCESCHI, *L'imperialismo americano a strisce: una narrazione attraverso graphic histories e graphic novels* 85

FABIO VENUDA, *L'Information Literacy nell'ambiente informativo della Biblioteca scolastica* 107

RASSEGNA

UMBERTO CAVALLOTTI, *La genesi del Dizionario Letterario Bompiani nelle carte d'archivio* 127

EL CONFLICTO ENTRE
LA IGLESIA CATALANA Y EL REY FELIPE V
POR EL DERECHO DE IMPRENTA:
LA PUBLICACIÓN
DE LAS CONSTITUCIONES
TARRACONENSES (1717-1728)

XEVI CAMPRUBÍ

RIASSUNTO · In Spagna ha avuto, sin dal xvi secolo, per la stampa di un libro era necessario, prima, ottenere l'approvazione delle autorità ecclesiastiche e, successivamente, la licenza civile o reale. Questa procedure cambiò con l'istituzione dell'assolutismo monarchico della dinastia dei Borbone. Il re Filippo V impose in Catalogna la legislazione sulla stampa che esisteva in Castiglia. Per ottenere le licenze di stampa dei libri, gli stampatori catalani dovevano rivolgersi direttamente al Consiglio di Castiglia, a Madrid, invece che alla corte reale di Barcellona. Anche le istituzioni ecclesiastiche della Catalogna dovettero richiedere il permesso all'autorità reale per stampare i loro documenti. Ne nacque ben presto un conflitto. Nel 1717 la Corte reale della Catalogna bloccò la stampa delle Costituzioni della Provincia Ecclesiastica Tarraconense fino a quando Filippo V non si fosse pronunciato sull'argomento. Pochi mesi dopo, il re ha autorizzato la stampa, chiarendo però che d'ora in poi la Chiesa avrebbe dovuto ottenere il suo permesso prima di stampare. Tuttavia le costituzioni del Concilio Tarraconense del 1727 furono pubblicate senza essere comunicate all'autorità regia. Il procuratore della Corte Reale sottolineò la gravità del fatto, trattandosi di un caso di disobbedienza ad un ordine reale. Inoltre, c'era l'aggravante che uno degli articoli stabiliva l'uso del catalano nella predicazione della dottrina cristiana, a scapito del castigliano, contravvenendo così alla politica borbonica di imporre la lingua castigliana. La Corte Reale di Catalogna non ordinò il ritiro delle Costituzioni, sostenendo che avrebbe potuto causare un grande scandalo. La corte catalana si imitò a inviare un rapporto al Consiglio di Castiglia e ad attendere gli ordini del re; ordini che a quanto pare non sono mai arrivati.

francescxavier.camprubi@uab.cat, Universitat Autònoma de Barcelona, España.

[HTTPS://DOI.ORG/10.19272/202108401004](https://doi.org/10.19272/202108401004) · «BIBLIOLOGIA», 16, 2021

PAROLE CHIAVE · legge sul diritto di stampa, Spagna, costituzioni provinciali di Tarragona, Corte Reale di Catalogna.

ABSTRACT · *The conflict between Catalan Church and King Philip V of Spain on the legislation of printing. The publication of the Constitutions of the Ecclesiastic Province of Tarragona (1717-1728)* · In Spain, since the xvi century, no book could be printed without the prior approval of the ecclesiastic authorities and then without a civilian or royal privilege. Such procedure changed after the establishment of the absolute monarchy of the House of Bourbon. In Catalonia King Philip V laid down the same legislation on printing that already existed in Castile. To be granted a printing privilege, Catalan printers had to directly contact the Council of Castile in Madrid, instead of the Royal Court in Barcelona. Even the ecclesiastic institutions of Catalonia had to ask royal permission to print their documents. A conflict soon broke out because of that. In 1717, the Royal Court of Catalonia suspended the printing of the Constitutions of the Ecclesiastic Province of Tarragona until Philip V had taken position on the issue. A few months later, the king authorised the printing but explained that, from then on, the Church should have had to get permission before printing anything. Nevertheless, the Constitutions of the Council of Tarragona of 1727 were published without being disclosed to the royal authority. The Prosecutor of the Royal Court pointed out that that had been a very serious incident, as it was a case of disobedience to a royal order. In addition, there was the aggravating circumstance that one of the articles established that Catalan had to be used when preaching the Christian doctrine, to the detriment of Castilian, thus contravening the Bourbons' policy of imposing the Castilian language. The Royal Court of Catalonia did not order to withdraw the Constitutions, on the pretext that it might have caused great outrage. The Catalan Court just sent a report to the Council of Castile and waited for the king's orders; orders that apparently never came.

KEYWORDS · Law on Freedom of the Press, Spain, Provincial Constitutions of Tarragona, Royal Court of Catalonia.

1. INTRODUCCIÓN

«UNA de las preheminiencias principales de la autoridad y jurisdicción anexa a la Dignidad Episcopal es (...) el de la libertad de hazer imprimir todos los despachos regulares y corrientes de sus cúrias, edictos, avizos y cartas pastorales sin concurso ni previa licencia de la potestad seglar». Con este argumento, el obispo de la ciudad de